

coppa uefa

**MILAN-CSKA SOFIA 2-0**  
Rui Costa apre, Sheva chiude  
Qualificazione ipotecata

Un tiro di Rui Costa (nella foto), deviato da Petrov, dà il vantaggio alla squadra di Terim dopo appena venti minuti. È lecito pensare ad una goleada facile invece la squadra bulgara non si scompone più di tanto. Il secondo gol arriva dopo cinque minuti della ripresa: azione di Serginho e cross perfetto per Shevchenko che mette in rete di testa in tuffo. L'ucraino fallisce il gol del 3-0 a dieci minuti dal termine. Partita abbastanza dura, ammoniti Brocchi e Penev.



**FIorentina-TIROL INNSBRUCK 2-0**  
Morfeo e Gomes spingono i viola  
contro la bestia nera austriaca

Lo scorso anno il Tiroel eliminò la Fiorentina (allenata da Fathim Terim) dalla Coppa Uefa. E, nonostante il 2-0 di ieri ai "Franchi", anche in questa stagione la squadra austriaca si conferma un osso duro. Nel primo tempo occasioni ghiotte per i viola ma anche per il Tiroel che sul finire del primo tempo sfiora il vantaggio con un colpo di testa da calcio d'angolo (superato Manniger, rinvia Di Livio sulla linea di porta). All'inizio della ripresa gol di Morfeo, nel finale il pallonetto vincente di Nuno Gomes.

**UTRECHT-PARMA 1-3**  
Terzo successo in 3 eurotrasferte  
Bonazzoli e doppietta di Di Vaio

Due prodezze del centravanti gialloblù Marco Di Vaio e un'altra di Baonazzoli regalano al Parma il terzo successo esterno in Coppa della stagione. La squadra di Ulivieri, che aveva già vinto a Lilla (0-1) nel preliminare di Champions League e ad Helsinki (0-2) nel ritorno del primo turno di Coppa Uefa, ha però subito nei primi minuti la pressione della squadra padrona di casa, terza nel campionato olandese. Le reti: Di Vaio al 21' pt e 23' st; Bonazzoli all'11 st; 30' st Jochemsen.

**INTER-WISLA CRACOVIA 2-0**  
Doppietta di Kallon  
Trovato il morale per il derby

Con due bei gol di Kallon, l'Inter ha superato il Wisla Cracovia. Ieri sera a Trieste, i nerazzurri hanno mostrato il loro buon stato di forma, uscendo fuori nella ripresa, grazie soprattutto alla straordinaria prestazione di Adriano. È stato lui, al 16', a sparare una sassata dal limite che ha colpito la traversa ed è rimbalzata sulla linea di porta. Facile il compito di Kallon nello spingerla dentro. Al 19', lo stesso Kallon ha raddoppiato con un gol da cineteca, in semirovesciata, al volo, su passaggio di Emre: palo, rete. Grande soddisfazione, nel clan nerazzurro anche in vista del prossimo derby col Milan.

# La S'Istrumpa non solo all'ombra dei Nuraghi

*L'antichissima lotta barbaracina ha ottenuto il riconoscimento di disciplina sportiva*

Giuseppe Picciano

**NUORO** S'Istrumpa. Un insulto? Uno scioglilingua? Un codice fiscale monco? Una lotta, la S'Istrumpa (pronunciata con la esse strascicata e l'apostrofo che quasi si mangia la i) è una lotta sarda, la cui origine si perdono nella notte dei tempi. «La madre di tutti i combattimenti - sottolinea con orgoglio il presidente federale Piero Frau - è una forma di combattimento molto antica, probabilmente uno degli sport più remoti dell'umanità. Questa lotta si è tramandata nella nostra regione per millenni, di generazione in generazione, con la pratica e con i racconti che diventavano leggenda».

Fu Max Leopold Wagner ad analizzarne, per primo, il significato. Secondo l'illustre linguista tedesco, autore del Dizionario etimologico sardo, S'Istrumpa è la derivazione di "istrumpare" o "strumpare" che significa buttare a terra rumorosamente.

L'annuncio che Piero Frau, un passato da lottatore e pesista, e la Barbagia intera aspettavano è giunto qualche giorno fa. La S'Istrumpa assurda a disciplina sportiva, sarà una delle attività della Fijlkam, la federazione che raccoglie le arti marziali. «Ringrazio pubblicamente il presidente Matteo Pellicone - dice Frau - con questa decisione, dai risvolti storici e culturali, darà slancio e dignità a una disciplina minacciata dal modernismo dilagante».

Il cuore del movimento sportivo di questa affascinante forma di combattimento, che i pastori sardi di ogni tempo praticavano all'ombra dei nuraghi, è Ollolai piccolo centro agricolo affondato nel Nuorese. Ollolai è anche la sede della federazione nazionale che, purtroppo, di nazionale ha ben poco. «Fino al secolo scorso - spiega Frau - la S'Istrumpa era praticata in tutta la regione. Poi si è via via persa a causa delle contaminazioni esterne. Solo la Barbagia, terra tradizionalmente chiusa, ne ha conservato la memoria. A questo punto siamo obbligati a riattivare il processo di regionalizzazione. Lo faremo anche attraverso le scuole, siamo in contatto col Provveditorato».



Fase di un combattimento di S'Istrumpa con i lottatori in costume barbaricino

Nel 1985 un gruppo di appassionati di sport e tradizioni popolari, capitanati da Frau, decide, dopo un'attenta indagine presso gli anziani

dei paesi barbaricini, di organizzare il primo torneo di questa antica lotta. L'iniziativa ha un notevole successo e dal quinto anno in poi

prende vita il campionato regionale. Nel 1994 è costituita la "Federazione S'Istrumpa" e nel 1995 entra a far parte della Federa-

**Scherma, le azzurre "sguainano la spada" contro le squadre miste alle Olimpiadi**

ROMA «È una proposta assolutamente ingiusta. Se continua così ci faranno sparire». Le azzurre della scherma si ribellano alla proposta avanzata dal presidente della federazione internazionale di portare squadre miste nelle diverse specialità ai prossimi Giochi olimpici. Da Bianchedi a Vezzali, è unanime il coro di dissenso che si solleva dal raduno di Ancona, in vista dei mondiali (Nimes, 26 ottobre-1 novembre). «È un provvedimento che penalizza il nostro movimento - dice Valentina Vezzali, campionessa olimpica individuale e a squadre di fioretto - una cosa è il settore maschile, un'altra quello femminile. Mi auguro che questa idea folle non abbia seguito. Nell'atletica forse corrono staffette miste?». Sorpresa della possibile novità anche la sua compagna di squadra Diana Bianchedi, da quest'anno vicepresidente del Coni.

«È giusto che le sciatrici partecipino alle Olimpiadi - spiega la fioretista - ma da quando ho iniziato, prima eravamo in cinque, poi in quattro e infine in tre. Con le squadre miste saremmo ulteriormente decimate e la scherma rischia di scomparire». A pagare maggiormente lo scotto di questa innovazione sarebbero soprattutto le più giovani. «Una giovane così non ha la minima speranza di essere convocata in nazionale - continua Bianchedi - Un provvedimento che mi lascia perplessa e di cui si avvantaggerebbero i paesi che hanno meno atleti di valore di noi. L'Italia con tanti campioni dovrebbe fare un'eccessiva scrematura, che rischia di lasciare a casa anche possibili medaglie». Insomma, si all'ingresso della sciabola donne nel cartellone olimpico, ma lasciando tutto com'è. In fondo «si tratta solo di due medaglie in più».

zione Internazionale di Lotte Celtiche, con le quali condivide le tecniche di combattimento. Nell'aprile dello stesso anno la S'Istrumpa partecipa per la prima volta ai campionati europei organizzati in Bretagna. I cinque atleti della spedizione portano a casa 3 argenti e un bronzo. «Questa disciplina - dice Frau - si fa apprezzare per la non violenza. Grazie al corpo a corpo si esorcizza tutta l'aggressività e la rivalità che si accumula nei concorrenti prima della gara. La lotta si interrompe quando uno dei due lottatori cade al suolo evitando così l'incattivirsi dello scontro».

Il regolamento prevede tre classi di età: Senior (18-50 anni); Junior (15-18 anni); esordienti fino a 14 anni. Quattro le categorie di peso: fino a 65 kg; 65-73 kg; 73-81 kg, oltre 81 kg.

La durata del combattimento è di tre riprese di tre minuti ciascuna con un minuto di intervallo.

«Il modo di combattere è straordinariamente simile allo stile della Back Hold britannica con alcune

differenze: la presa avviene a polso o sulle dita, nel Back Hold la presa avviene solo sulle dita: non è considerato atterramento mollare la pretepa o mettere le ginocchia a terra, nel Back Hold mollare la presa o mettere le ginocchia a terra è considerato atterramento. Anni addietro - confessa Frau - eravamo convinti di essere l'unico popolo a praticare la S'Istrumpa e nessuno poteva immaginare che i popoli celtici fossero dei bravi istrumpadores».

Adesso questo intraprendente insegnante di educazione fisica di Ollolai ha un altro compito arduo. Esportare la S'Istrumpa in... continente. «Ricomincerò dalle tracce storiche. Ho notizie che fino agli anni '50 in alcuni paesini dell'entroterra aquilano e catanzarese si sono disputati tornei di S'Istrumpa. Proveremo ad organizzare qualcosa in quelle zone». L'ultimo nodo da sciogliere è di tipo estetico.

Gli istrumpadores indosseranno le moderne tute da combattimento o i costumi classici? «È un bel dilemma. Cercheremo di abbinare la praticità alla tradizione».

**Giro del Piemonte**  
Arrivano solo in 17

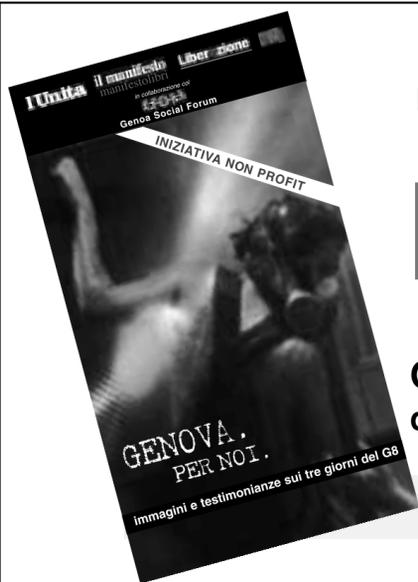
Incredibile epilogo dell'88° Giro del Piemonte: dopo appena 20 chilometri 17 atleti vanno in fuga, dopo 135 chilometri gli altri 86 inseguitori hanno già un ritardo di 18 minuti. Troppi per bloccare le strade e così, per evitare che il traffico impazzisca, il direttore della Rcs, Carmine Castellano, decide di bloccare i ritardatari.

Protagonisti restano quindi Mattan, Sacchi, Pronk, Paolini, Radaelli, Pozzi, Jimenez Sanchez, Paolo Valoti, Nicky Sorensen, Jaksche, Rogers, Shefer, Peers, Belohvosciks, Romano, Serina e Arroyo Duran. Avevano preso il largo con una prima ora condotta a 50 di media e, tranne un timido tentativo di Jimenez Sanchez a metà gara, hanno consumato le ultime energie nell'ondata circuito finale a Domodossola. Jaksche ha provato ad allungare per evitare una volata scontata ma con Valoti e Rogers, agguantati subito dopo, è stato risucchiato. Il Giro del Piemonte si è quindi deciso con una volata di gruppo, con Mattan che ha bruciato in rimonta Sacchi, quanto mercoledì alla Milano-Torino.

«Ho preso in terza posizione l'ultima curva e ho rimontato Sacchi soltanto nei metri conclusivi - ha detto Mattan, belga, 30 anni - Sto vivendo una stagione eccellente: ho centrato bersagli in una tappa della Tre Giorni di La Panne, nella cronosquadre alla Parigi-Nizza e al Gran premio di Plouay. Anche al Mondiale mi sono comportato bene». Scudiero di Frank Vandembroucke, per due stagioni anche in Italia nella Mapei-Bricobi, Mattan ha deciso di correre malgrado i test su un'aritmia congenita, che lo aveva portato alla sospensione dell'attività nel gennaio '99, siano stati contrastanti.

Fabio Sacchi riconoscendo i meriti di Mattan ha aggiunto: «Mi ha stupito la sua rimonta».

Per entrambi, unitamente all'australiano Rogers, anche un'ammenda di 50 franchi svizzeri per comportamento scorretto che, tradotto, significa aver fatto pipì in un punto non consentito durante la gara.



INIZIATIVA NON PROFIT A SOSTEGNO DEL GENOVA SOCIAL FORUM  
PROMOSSA DAI QUOTIDIANI DELLA SINISTRA ITALIANA, DAL SETTIMANALE CARTA E DA MANIFESTOLIBRI

## I seicentomila occhi di Genova

GENOVA. PER NOI. Nelle immagini della videocassetta la storia drammatica della sospensione dei diritti civili e delle libertà democratiche avvenuta nei giorni del "G8"

DALL'11 OTTOBRE A LIRE 10.000 IN EDICOLA ALLEGATO A:

in libreria allegato al volume **La Sfida al G8** manifestolibri

**L'Unità il manifesto Liberazione**